



«Non ricorda più nulla, ci chiede le stesse cose continuamente e non se ne rende conto»



In seguito a **cerebrolesione acquisita**, la persona si presenta disorientata nel tempo e nello spazio, mostrando disturbi della memoria per gli eventi antecedenti all'evento traumatico (**amnesia retrograda**) o difficoltà ad acquisire nuove informazioni (**amnesia anterograda**). A volte il deficit interesserà la **memoria prospettica**: quella che, quotidianamente, ci permette di programmare l'immediato futuro (recarsi ad un appuntamento, ricordarsi un compleanno, fare la spesa, ecc.).



Le **difficoltà dell'attenzione**, come quelle di **ragionamento**, potrebbero essere la causa di questi deficit dell'apprendimento per cui si ritiene opportuna un'attenta e dettagliata **Valutazione Neuropsicologica**.

Il **logopedista**, in équipe neuropsicologica, stila un programma affinché, attraverso strategie e ausili adeguati, si possa restituire alla persona una capacità di apprendimento che le consenta di gestire il proprio quotidiano, svincolando così la famiglia da un'assistenza continuativa.

GIORNATA EUROPEA DELLA LOGOPEDIA 6 MARZO 2015

“I disturbi comunicativo linguistici nella persona con cerebrolesione acquisita”

«*Simpatico, simpatico, io, io no parlo.....io terapia, parola no, locopetia*»

Con braccio e gamba rigidi, e con capacità di movimento ridotta, un giorno si è presentata al mio studio E.F., una ragazza di 33 anni colpita da emorragia cerebrale.

Il danno subito, oltre a uno stato di coma durato 10 giorni, le ha procurato una grave perdita del linguaggio, parlato e scritto, e delle abilità di numero e calcolo: disturbi meglio conosciuti come **afasia e acalculia**.

Così come lei, tante persone nel mondo subiscono importanti danni al sistema nervoso dopo una cerebrolesione causata da ictus, trauma cranico, emorragia, tumore cerebrale, ecc...

Molto spesso questo causa disordini di linguaggio, attenzione, memoria, comportamento, ragionamento ed esplorazione visiva, con una grave ricaduta sulle attività quotidiane.

Già dalla fase acuta, il **logopedista** è coinvolto in un lavoro di **équipe** nelle fasi di osservazione, trattamento e informazione dei familiari sul **risultato (outcome)** da raggiungere, i **programmi** e gli **obiettivi** riabilitativi.

Per molti utenti il percorso è lungo e comprende una serie di figure che, di volta in volta, si alternano e ruotano intorno a loro, nel tentativo di restituire un adeguato grado di **autonomia** e **qualità della vita** alla persona e ai suoi familiari... **Obiettivo difficile, ma non impossibile.**

Federazione Logopedisti Italiani - Lazio

La **FLI LAZIO** (Federazione Logopedisti Italiani Regione Lazio) rappresenta la maggior parte dei professionisti che operano su territorio regionale e conta il più alto numero di iscritti tra tutte le associazioni regionali della categoria.

Il suo scopo istituzionale, sancito negli atti costitutivi e statutari, è la **tutela della professione del Logopedista e della salute degli utenti che se ne avvalgono**.

Su quest'ultimo punto, l'art.1 del Codice deontologico del Logopedista recita:

"...garantire l'erogazione di un servizio ad un ottimale livello qualitativo a favore del cittadino, nonché di tutelarlo nei confronti degli abusi e delle carenze professionali"

A tale scopo, la FLI LAZIO può, a norma di Statuto, avviare e patrocinare azioni per tutelare la figura professionale del logopedista e per promuoverne la regolamentazione giuridica.

www.fli.it

Federazione Logopedisti Italiani – Lazio
Via Pinerolo, 3 Roma
065343042
INFO@FLI-LAZIO.IT



JPEG



«È completamente assente, apatico, non riesce più a parlare, a scrivere il proprio nome, a leggere...»

Negli ultimi anni sono sempre di più le persone che si rivolgono ai servizi ambulatoriali o ai medici di base riferendo, per loro stessi e/o i propri familiari, difficoltà nello svolgere azioni routinarie o ricordare appuntamenti, mancanza di “voglia di fare” e, soprattutto, allontanamento emotivo. Tutto queste manifestazioni potrebbero rappresentare l’inizio di uno stato di deterioramento cognitivo-comportamentale ed emotivo meglio conosciuto come **“demenza”**.

Questa sindrome si caratterizza per la presenza di segni e sintomi di cui la persona può non essere consapevole. Il **logopedista**, in équipe con il servizio di neurologia e altre figure riabilitative (geriatri, terapisti occupazionali, educatori professionali, fisioterapisti, psicologi, ecc.), si occupa fin dalla fase iniziale di prevenire, per quanto possibile, un decadimento inesorabile e di fornire un supporto ai familiari. Tali programmi prevedono: un **intervento diretto** sulla persona, al fine di mantenere più a lungo possibile un bagaglio cognitivo, un **intervento indiretto** (ad es. modificazioni ambientali), un **counselling** continuo a familiari e caregivers, e la creazione una **rete territoriale** che faccia da supporto agli utenti lungo tutto il percorso.